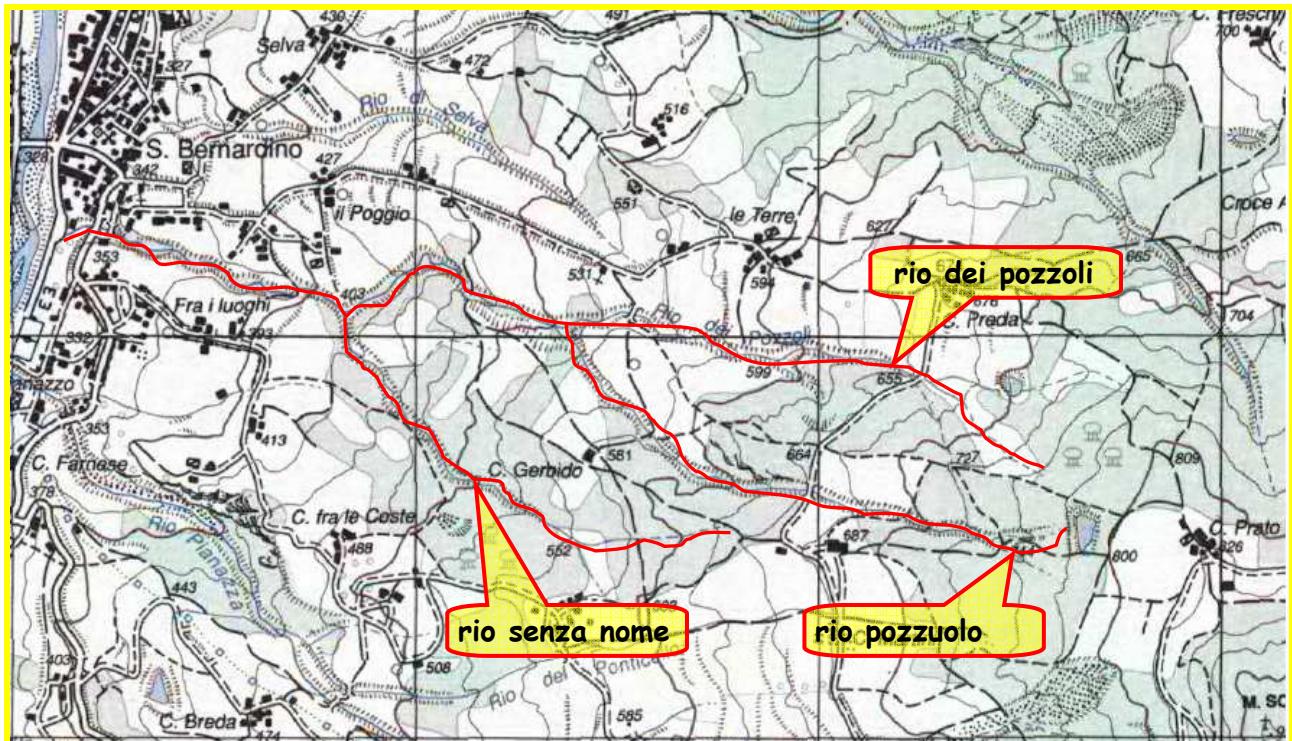


RIO SAN CARLO DI BETTOLA considerazioni sulla umana superficialità....



Ciao a tutti!

Sono il Rio San Carlo, un piccolo anzi minuscolo torrentello e scorro su quelle terre che vuoi chiamate comune di Bettola, ma io con questi nomi recentissimi non ho ancora confidenza, dovete capirmi, mi sembra ieri quando ero un robusto torrente glaciale..

Nonostante le mie ridotte dimensioni ho il vanto di avere due nomi, Il primo toponimo locale è il già citato Rio San Carlo, il secondo è Rio Pozzuolo. Le mie sorgenti si trovano sulle pendici NO del monte Solio, a valle del gruppetto di case di Prato Maiano.

Scorrendo a valle raccolgo le acque di un altro torrentello, il rio dei pozzioli (la fantasia si spreca...) e poco più in basso accolgo un altro rio, tanto piccolo da non meritare neppure un nome sulle carte topografiche.

Nella mia naturale corsa a valle scendo tranquillo attraversando boschi di querce, di carpino ed ogni tanto raccolgo qualche castagna caduta dalle rare vecchie piante che ancora si affacciano sulle mie sponde. Più a valle attraverso prati e campi e disseto cinghiali e caprioli e qualche rara lepre e sempre più spesso anche qualche lupo.

Alle porte di Bettola già intravvedo le acque del Nure dove già pregusto il tuffo finale che mi consentirà di fregiarmi del titolo di "affluente di sponda destra della Nure"; già perché non tutti sanno che il Nure è in realtà una "lei" ed il suo nome fino agli inizi del secolo scorso era "La Nure" come del resto viene ancora comunemente chiamato in lingua locale, "la Nur"

Ma no! che succede! all'ultimo momento, quasi in prossimità del traguardo.... stop! frenata improvvisa... curva a 45 gradi a sinistra... ma chi cavolo mi ha messo lì davanti una casa...! che frenata!... c'è mancato poco... ma adesso cosa mi hanno messo ancora sul percorso! Non vedo più il Nure, c'è un'altra curva a destra...e dove vado... ma chi cav... ha messo questo tubo, sarà non più di un metro e mezzo di diametro! Per fortuna che in questi ultimi anni sono dimagrito... ci sono passato appena, e finalmente eccomi nella Nure!!!!

Se i fiumi avessero la parola penso che questo sarebbe il discorso semi serio che farebbe il nostro rio San Carlo e forse aggiungerebbe anche qualche imprecazione alla umana scellerataggine...

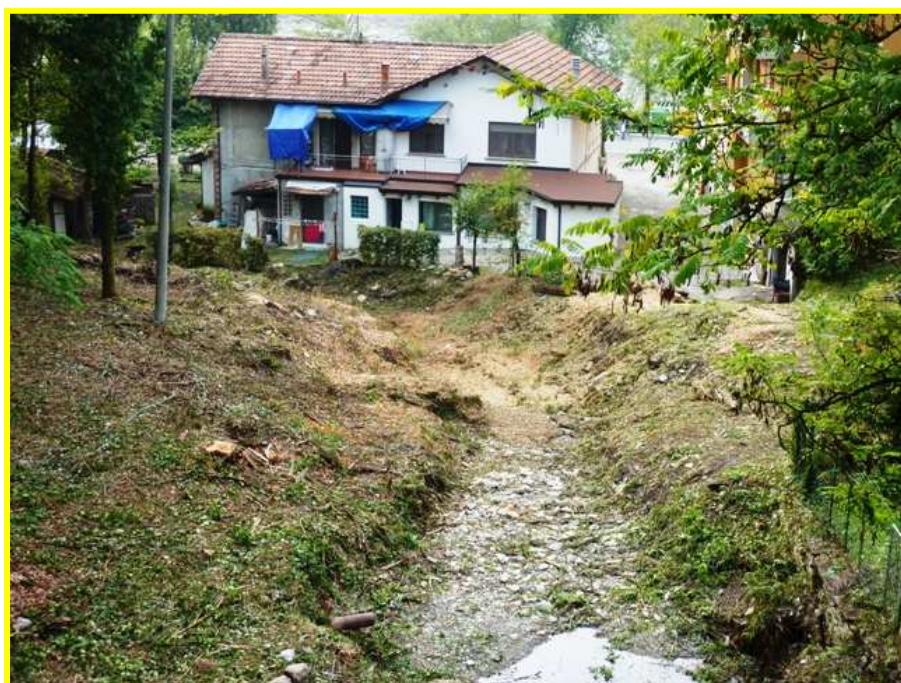
Come già detto il nostro torrentello, poco più di un rigagnolo, nasce sulle pendici di Monte Solio ed ha un bacino idrografico di circa 170 Ha (1.720.000 mq), dove scorre senza ostacoli fino alle porte di Bettola. Ma qui abbiamo una serie di condizioni critiche negative da manuale di idrogeologia.



In un tratto lungo circa 300 m il torrente passa rispettivamente sotto ad un vecchio ponte con una luce di circa 16 mq,



dopo circa 30 m viene fatto scorrere in un condotto con una luce di circa 4 mq sul quale scorre la strada provinciale di Prato Barbieri,



e come se tutto ciò non bastasse è stato successivamente intubato in un condotto con una luce di circa 3 mq, sopra al quale scorre una strada comunale.



Finalmente non c'era più nulla da intubare o deviare ed il nostro torrente riesce a guadagnare il Nure.

Questa situazione non ha antiche origini "storiche" che la giustificano... basta guardare le carte topografiche. La carta IGM 1:25.000 del 1959 dove si nota che il Rio San Carlo sfociava nel Nure senza ostacoli e della casetta sul suo percorso neanche l'ombra... Questa appare sulla carta tecnica regionale del 1975 ed è evidenziata come "aggiornamento recente": Si presume quindi che la casa sia stata rilevata un paio di anni prima ed arriviamo al 1973, che possiamo definire il periodo di costruzione della abitazione.



Negli ultimi decenni, nonostante questi ostacoli, il nostro torrentello non ha causato seri problemi alle scriteriate infrastrutture sopradescritte; Qualche allagamento ogni tanto, un po' di fango, ma nulla di preoccupante.

Ma se nel bacino idrografico del Rio San Carlo fosse piovuta la quantità d'acqua che è piovuta nel corso della notte del 14 settembre scorso, (circa 330 mm) credo che il tributo di vittime e devastazioni subito da Bettola avrebbe potuto essere maggiore...

Proviamo ad immaginare 330 mm di acqua che in poco meno di 4 ore si riversano su di un bacino imbrifero di 172 Ha, corrispondono a 567.600 mc che rapportati a 4 ore di precipitazione corrispondono a circa 40 mc di acqua al secondo. E questa massa d'acqua, fango, pietre, detriti, alberi ecc deve si pretende che attraversi tutti gli ostacoli sopraelencati possibilmente senza fare danni....

la conseguenza sarà fin troppo prevedibile... seri danni al ponte, scomparsa del condotto, disintegrazione della casa, scomparsa dell'ultimo condotto; risultato finale... il Rio San Carlo torna a scorrere esattamente dove scorreva negli ultimi 10.000 anni...

Io non so di chi sia l'inquilino di quella casa, so però chi è il proprietario: il Rio San Carlo Marco del leste

ottobre 2015